

## CINEMA &amp; SOCIETÀ



Foto di Claudio Peri/Ansa

Amanti Alba Rohrwacher e Pierfrancesco Favino in una scena del film «Cosa voglio di più»

→ **«Cosa voglio di più»** Dopo «Giorni e nuvole» Silvio Soldini torna sul tema del lavoro→ **Se la coppia scoppia** L'economia dei sentimenti deve fare i conti con l'economia del denaro

# Nell'Italia del precariato anche il tradimento è un lusso

**Silvio Soldini presenta il suo nuovo film, da venerdì nelle sale. «Cosa voglio di più», interpretato da Alba Rohrwacher e Pierfrancesco Favino, racconta di una passione d'amore ai tempi della crisi economica.**

**GABRIELLA GALLOZZI**

ROMA  
ggallozzi@unita.it

La mensa dei bambini da pagare. La cabina doccia presa in offerta. I salti mortali per far quadrare i conti di casa. L'anticipo sul salario chiesto ad ogni metà mese. Il contratto che scade a luglio e riprende a set-

tembre per non pagare le ferie. E poi i casermoni della periferia milanese, gli appartamenti squallidi riempiti da nonni e nipoti per i pranzi della domenica. Insomma, l'Italia ai tempi della crisi, del lavoro precario, della mancanza di futuro in cui anche l'economia dei sentimenti deve fare i conti con l'economia del denaro. Soprattutto se si tratta di un amore clandestino, di un «tradimento» che arriva all'improvviso, incrociando le esistenze proletarie di un uomo sposato con figli e di una donna anche lei in coppia. È *Cosa voglio di più* il nuovo film di Silvio Soldini che, interpretato straordinariamente da Alba Rohrwacher e Pierfrancesco Favino,

arriva nelle nostre sale dal prossimo venerdì per Warner Bros, dopo essere passato fuori concorso alla scorsa Berlinale.

#### PRESENTE PRECARIO

Se in *Giorni e nuvole* Soldini ci accompagnava all'interno della crisi di una coppia agiata, costretta a fare i conti con la perdita del lavoro di lui, immergendoci nella più vasta tematica dei professionisti di mezza età impegnati nella via crucis della ricerca di un nuovo impiego, qui il tessuto sociale di indagine è più vasto. L'obiettivo si allarga alla «gente comune». Alle persone «normali». Lavoratori precari, impiegati, camerieri. «In qual-

che modo - spiega il regista di *Pane e tulipani* - questo film è un approfondimento di *Giorni e nuvole*. Come se me l'avesse chiesto lo stesso pubblico che in quel lavoro precedente si era riconosciuto. L'idea, infatti, è venuta da un'amica impiegata che mi ha raccontato la sua storia. Ne ho parlato con Doriana Leondeff - sceneggiatrice e da sempre «complice» di Soldini - ed è nato il film. Sulla voglia di raccontare due persone qualsiasi e non ricche che si innamorano. E seguire poi con la macchina da presa la loro vita come se si fosse in un documentario».

Ragioniera in una compagnia di assicurazioni è Anna, la protagoni-